

# BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

## INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (IV e XIII):	
<i>In sede referente</i> . . . . .	Pag. 1
GIUSTIZIA (IV):	
<i>In sede referente</i> . . . . .	» 1
BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V):	
I Sottocommissione . . . . .	» 2
DIFESA (VII):	
<i>In sede legislativa</i> . . . . .	» 2
LAVORI PUBBLICI (IX) . . . . .	» 2
IGIENE E SANITÀ (XIV):	
<i>In sede legislativa</i> . . . . .	» 6
<i>In sede referente</i> . . . . .	» 7
CONVOCAZIONI . . . . .	» 8

## GIUSTIZIA (IV) e LAVORO (XIII)

### Commissioni riunite.

#### IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 5 MARZO 1964, ORE 11,00. — *Presidenza del Presidente ZANIBELLI.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato: per la giustizia, Misasi; per il lavoro, Martoni.

SULOTTO ed altri: «Regolamentazione del licenziamento» (302).

Il deputato Russo Spena, Relatore per la XIII Commissione, osserva anzitutto che la proposta di legge, richiamandosi ad iniziative analoghe della seconda e della terza legislatura è ispirata a preoccupazioni di ordine politico-sindacale, che in parte si devono ritenere superate, mentre rimane indubbiamente la necessità di adeguare la tutela del rapporto di lavoro alle garanzie previste dagli articoli 3 e 4 della Costituzione. Ritieni peraltro che la necessità di adeguare il diritto positivo a certe premesse costituzionali non debba avvenire per una questione isolata, sia pure di grande rilevanza, proprio ora che, il Governo ha chiesto la delega per la riforma dei codici e che è allo studio inoltre una vasta

consultazione popolare per l'elaborazione degli statuti di fabbrica.

Passando poi a considerare i singoli aspetti del provvedimento ritiene di esprimere le sue riserve soprattutto sull'articolo 7, che prevede una penalità per il datore di lavoro che non si presenti all'esperimento di conciliazione, e ciò in contrasto con il diritto alla contumacia e sull'articolo 10 che dà al pretore la possibilità di intervenire per il mantenimento dei rapporti di lavoro, anche in pendenza di giudizio.

Conclude proponendo il rinvio dell'esame della proposta di legge alla discussione del disegno di legge per la riforma dei codici.

Il deputato Cacciatore, Relatore per la IV Commissione si dichiara pienamente favorevole al principio ispiratore della proposta di legge, che intende realizzare una migliore sicurezza sociale per il lavoratore. Osserva che l'attuale sistema, con cui è regolato il rapporto di lavoro e il licenziamento, è improntato a spirito di classe, rimanendo il lavoratore in posizione di netta inferiorità. Dopo avere esaminato i precedenti legislativi e contrattuali per una sempre maggiore garanzia dei lavoratori, il Relatore si sofferma anche sui riferimenti di legislazione internazionale interessanti l'argomento e conclude osservando che la proposta di legge andrebbe modificata con l'inserzione di una sanzione pecuniaria al datore di lavoro a garanzia dei diritti del lavoratore.

Il Presidente Zanibelli rinvia quindi il seguito della discussione ad una prossima seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,15.

## GIUSTIZIA (IV)

#### IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 5 MARZO 1964, ORE 10,45. — *Presidenza del Presidente ZAPPA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Misasi.

#### PROPOSTA DI LEGGE:

BERLINGUER MARIO: «Aumento delle pene per omicidio colposo e lesioni colpose in incidenti stradali» (45).

La Commissione, su proposta del Presidente, con il parere conforme dei rappresentanti di tutti i gruppi, delibera di chiedere alla Presidenza della Camera il trasferimento della proposta di legge in sede legislativa.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,55.

## BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V)

### I Sottocommissione.

GIOVEDÌ 5 MARZO 1964, ORE 11. — *Presidenza del Presidente PEDINI.*

#### DISEGNO DI LEGGE:

« Istituzione di 20 posti di professore di ruolo e di 150 posti di assistente ordinario nelle università e negli istituti di istruzione universitaria » (*Modificato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla VIII Commissione*) (887-B).

La Commissione rinvia ad altra seduta l'esame del disegno di legge per conoscere l'opinione del rappresentante del Governo in merito alla modifica apportata dalla VI Commissione permanente del Senato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,05.

## DIFESA (VII)

### IN SEDE LEGISLATIVA.

GIOVEDÌ 5 MARZO 1964, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente CAIATI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Guadalupi.

#### DISEGNO E PROPOSTA DI LEGGE:

« Scuole allievi operai delle Forze armate » (572);

GUADALUPI ed altri: « Nomina in ruolo degli allievi della Amministrazione della difesa » (*Urgenza*) (183).

Il Sottosegretario di Stato per la difesa, Guadalupi, in base all'articolo 91 del Regolamento della Camera, richiama l'attenzione della Commissione sulle mutazioni che debbono essere introdotte all'articolo 8, già approvato, del disegno di legge a seguito del parere, obbligatorio e vincolante, della Commissione Affari costituzionali che ha raccomandato la eliminazione, appunto all'articolo 8, del termine « 1° giugno 1961 », al fine di evitare che coloro che abbiano conseguito la idoneità prima di detta data siano esclusi dai benefici della legge.

Per quanto concerne l'altra raccomandazione della Commissione Affari costituzionali relativa alla necessità di inserimento di un riferimento ai principi stabiliti dall'articolo 7 della legge 5 marzo 1931, n. 90, il Sottosegretario fa presente che la sede più appropriata è, appunto, l'articolo 8 che, pertanto, è da modificare anche in relazione a questa raccomandazione.

Il Presidente Caiati dichiara ammissibile il richiamo al Regolamento proposto dal Governo.

Il Relatore, Leone Raffaele, si associa al punto di vista espresso dal Governo.

Intervengono nella discussione i deputati D'Ippolito, il quale si dichiara favorevole alle modifiche proposte e dichiara, altresì, che il suo gruppo voterà favorevolmente il disegno di legge pur mantenendo una posizione di accettazione critica a causa delle altre richieste della categoria degli allievi operai non accolte nel provvedimento e Messe, il quale dichiara di mantenere le più ampie riserve per la mancata soppressione dell'articolo 9 e, quindi, di astenersi dalla votazione.

Successivamente la Commissione approva le modifiche proposte dal Governo all'articolo 8.

Il disegno di legge n. 572 viene, quindi, votato a scrutinio segreto ed approvato. Il Presidente dichiara, pertanto, assorbita la proposta di legge n. 183, d'iniziativa dei deputati Guadalupi ed altri: « Nomina in ruolo degli allievi della Amministrazione della difesa ».

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

## LAVORI PUBBLICI (IX)

GIOVEDÌ 5 MARZO 1964, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente ALESSANDRINI.* — Intervengono il Ministro per i lavori pubblici, Pieraccini ed il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Romita.

#### DISCUSSIONE SULLE COMUNICAZIONI DEL GOVERNO.

Il deputato Busetto rileva preliminarmente la mancanza, nelle dichiarazioni fatte nella precedente seduta dal Ministro dei lavori pubblici, di indicazioni in merito alle linee ed agli strumenti di una politica dei lavori pubblici, vista nel quadro della programmazione economica. La circostanza acquista maggior rilievo se posta in relazione con le indicazioni emerse, durante la discussione sul bilancio del dicastero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario in corso, sia dalla relazione dell'onorevole Ripamonti

che dal dibattito che si svolse sulla relazione stessa. Ritiene che le ragioni per le quali le dichiarazioni fatte dal Ministro dei lavori pubblici hanno deluso l'attesa della sua parte politica debbano ricercarsi soprattutto nell'attuale situazione economica e politica, che rende necessario un riesame dei problemi ed una verifica delle previsioni già formulate.

A suo avviso, l'attuale Governo, nel settore dei lavori pubblici (come in altri settori) si trova a dover fronteggiare una situazione molto grave determinata dai precedenti Governi centristi ed anche dai Governi della cosiddetta « convergenza », i quali hanno perseguito una politica caratterizzata dal settorialismo e dalla disorganicità degli interventi.

Rileva, quindi, che la causa delle difficoltà presenti, riguardanti il grado di competitività dell'industria manifatturiera, siano da ricercarsi, soprattutto, nella mancanza di investimenti necessari per consentire l'adeguamento al processo tecnologico: ciò è avvenuto in quanto si è determinata una fuga dei profitti e del risparmio privato dagli impieghi produttivi verso investimenti a carattere speculativo; così si spiega perché il valore delle aree residenziali a Milano ha raggiunto valori superiori a quelli di tutte le azioni quotate in borsa.

Fa risalire al primo Governo di centro-sinistra la responsabilità di aver sottaciuto al Paese la gravità della situazione e l'esistenza delle tendenze inflazionistiche, che già cominciavano a manifestarsi nel 1961. Questa circostanza, unitamente alla interruzione avvenuta al principio del 1963 del nuovo corso politico, ha determinato gravi ritardi nella predisposizione degli strumenti più adeguati per fronteggiare la situazione.

La politica dei lavori pubblici deve essere strettamente correlata alla programmazione dello sviluppo economico. Le difficoltà odierne, in attesa delle più vaste riforme di struttura debbono essere superate attraverso il perseguimento di obiettivi intermedi e con adeguati provvedimenti che dovranno essere anche l'espressione dell'autonomo sforzo del Parlamento.

Dopo aver rilevato che non tutte le riforme necessarie per il settore dei lavori pubblici comportano spese, sottolinea la necessità di una localizzazione regionale delle scelte che implichi un mutamento sostanziale delle attuali strutture amministrative ed un decentramento dei servizi. Ciò presuppone peraltro la predisposizione di adeguati strumenti di pianificazione territoriale che consentano la eliminazione della rendita urbana.

Dichiara, quindi, che la sua parte politica nutre vive preoccupazioni per il persistente ritardo nella presentazione al Parlamento del disegno di legge relativo alla nuova disciplina urbanistica, già da tanto tempo in preparazione. Occorre intanto potenziare l'applicazione della legge n. 167 reperendo i necessari mezzi finanziari attraverso eventuali finanziamenti da parte della Cassa depositi e prestiti o con la predisposizione di un fondo di anticipazione. È necessaria anche una accelerazione della realizzazione dei programmi già esistenti per l'edilizia economica e popolare, con particolare riferimento al programma decennale per la costruzione di case per i lavoratori. A suo parere la recente legge n. 1460 rischia di rimanere inoperante se non saranno predisposte adeguate misure per quel che concerne il finanziamento a favore degli enti beneficiari dei contributi. Una importante funzione in tal senso potrebbe essere esercitata dalla Cassa depositi e prestiti, qualora essa venisse sollevata dagli immobilizzi derivanti dalla emissione di prestiti obbligazionari per l'indennizzo alle società elettriche espropriate.

Il Ministro dei lavori pubblici Pieraccini osserva che nella sua esposizione ha voluto solo esporre le necessità esistenti e la situazione attuale del suo dicastero, e non i problemi di una esposizione programmatica, riservandosi di farlo in altra occasione, qualora la Commissione lo desideri.

I deputati Busetto e Todros contestano la possibilità di una discussione sulle necessità esistenti che prescindano da una impostazione programmatica degli interventi.

Il deputato Cottone rileva le gravi difficoltà esistenti nell'attuale congiuntura ed afferma la necessità di ridurre le spese non strettamente necessarie. Ritiene che le difficoltà finanziarie inerenti all'applicazione della legge n. 167 sono destinate a moltiplicarsi qualora, come sembra, la preannunciata nuova legge urbanistica dovesse generalizzare la espropriabilità delle aree edificabili. Esistono anche delle grandi carenze in ordine alla disponibilità del personale tecnico necessario ai fini di una realizzazione di tale programma.

Chiede poi notizie in merito alla estensione delle aree edificabili di proprietà della Gestione case per i lavoratori, all'ammontare dei fondi di cui la Gestione stessa dispone, ed alla misura in cui hanno trovato finora applicazione le leggi concernenti la costruzione di case per i lavoratori agricoli. Chiede anche notizie in merito ai criteri che verranno seguiti per la concessione dei contributi previsti dalla recente legge n. 1460 per l'edilizia economica e popolare.

Il deputato Calvetti sottolinea la necessità di una accelerazione delle procedure attualmente stabilite per la realizzazione di opere pubbliche; in particolare andrebbero riviste le norme relative alla modalità di appalto delle opere che interessano gli enti locali. A suo avviso, si rendono inoltre necessari ulteriori stanziamenti per la viabilità statale e provinciale, polarizzando anche gli interventi laddove appaiono più necessari.

Le recenti norme, che hanno stabilito una ripartizione dei fondi per l'edilizia economica e popolare anche in base all'indice di affollamento, andrebbero congruamente integrate, non dovendosi tener conto, nella determinazione dell'indice stesso, delle abitazioni esistenti in località turistiche che hanno, appunto per tale ragione, una loro specifica destinazione. Reputa altresì necessari ulteriori interventi nel settore dell'edilizia scolastica, anche al fine di permettere il completamento delle opere già iniziate, e per il settore dell'edilizia ospedaliera in relazione anche al fabbisogno di ospedali psichiatrici.

Il deputato Di Nardo rileva le gravi carenze esistenti negli organici del dicastero dei lavori pubblici, che si traducono in una disfunzione nell'azione del dicastero stesso. Sottolinea anche la necessità di uno snellimento delle attuali procedure e di un miglior coordinamento dell'azione dei diversi dicasteri per quanto inerisce alla realizzazione delle opere pubbliche.

Il deputato Caradonna rileva che la programmazione potrà dare risultati solo se saranno predisposti adeguati strumenti per la azione amministrativa: in particolare si rende necessario uno snellimento delle procedure dei controlli.

L'industria edilizia si trova oggi in una situazione veramente critica per un complesso di ragioni: è necessaria quindi una politica dei lavori pubblici che importi massicci stanziamenti e che offra nuove occasioni di lavoro non solo nel settore edile, ma anche a quelli che sono con esso collegati.

Si rende inoltre necessario un potenziamento degli organi tecnici, ed in particolare del servizio geologico che dovrebbe essere utilizzato dal Ministero dei lavori pubblici per gli accertamenti preliminari alla esecuzione delle opere.

Il deputato Taverna rileva la inadeguatezza del trattamento economico del personale del Ministero dei lavori pubblici, fatto che si traduce in una scarsa funzionalità dei servizi del Ministero stesso. Sottolinea inoltre i gravi inconvenienti che derivano per le imprese che operano nel settore dei lavori pubblici dai molteplici ritardi inerenti alle attuali proce-

edure ed afferma che il problema della navigazione interna richiede la massima attenzione da parte del Governo in relazione alla soluzione del problema dei trasporti.

Il deputato Degan afferma che il grave problema della carenza del personale tecnico trova la sua ragione anche nell'inadeguato trattamento economico iniziale del personale stesso.

Si sofferma poi su alcuni problemi di carattere locale, sulla navigazione interna nella pianura padana, sull'adeguamento delle strutture portuali e sulla necessità che il Ministero dei lavori pubblici tenga conto, nella programmazione degli interventi, dei piani organici già predisposti dalle amministrazioni locali.

Il deputato Cianca pone in risalto l'attuale rallentamento dell'attività edilizia ed afferma che a determinarlo hanno contribuito diversi fattori, alcuni dei quali collegati con la situazione economica generale.

Un elemento di crisi è anche da ricercarsi nelle profonde distorsioni determinatesi nel processo produttivo nel settore edilizio in seguito alla speculazione sulle aree fabbricabili che ha determinato un ritardo nel processo di ammodernamento delle imprese.

Le realizzazioni dell'edilizia economica e popolare sono scarse sia per la diminuzione del credito sia per il fatto che non si è ancora risolto il problema delle aree edificabili.

Rileva nelle comunicazioni del Ministro dei lavori pubblici la mancanza di un deciso orientamento politico e di precise indicazioni per l'attività edilizia nel quadro della programmazione ed auspica modificazioni alle procedure di esecuzione delle opere pubbliche che consentano di incentivizzare l'attività edilizia.

Ritiene che utili indicazioni possono emergere dagli schemi di provvedimenti predisposti a conclusione della recente conferenza nazionale dell'edilizia e chiede al Ministro dei lavori pubblici notizie in merito alla proposta costituzione di un ente nazionale per l'edilizia.

Il deputato Greggi fa rilevare che l'attuazione della legge n. 167 non determinerà un ribasso nel costo delle abitazioni così sensibile come comunemente si crede.

Fa rilevare inoltre che, sotto un profilo economico, l'elevato prezzo delle aree edificabili determina una forma di risparmio forzoso che verrebbe meno qualora il prezzo stesso dovesse decrescere in maggiore o minore misura. Accenna poi alla mancata realizzazione dei programmi predisposti dai privati per la valorizzazione turistica di vasti comprensori, determinata da ostacoli frapposti

dai pubblici poteri e ritiene che la parziale realizzazione del programma autostradale possa condurre all'accrescimento degli squilibri esistenti. Auspica, infine, una concentrazione delle risorse disponibili predisponendo nel contempo una ripartizione di esse nelle varie regioni.

Il deputato Fortini sollecita nuove norme che valgano a ricondurre l'esecuzione di tutte le opere pubbliche nell'ambito della competenza del dicastero dei lavori pubblici, leggi organiche concernenti la competenza del Ministero stesso ed un miglior trattamento economico del personale dipendente.

Il deputato De Pasquale chiede notizie circa la realizzazione delle opere previste per la eliminazione delle baracche per l'alloggio dei sinistrati del terremoto di Messina.

Il deputato Baroni rileva che le carenze negli organici del personale del Ministero dei lavori pubblici si manifestano a tutti i livelli, anche a quello esecutivo. Ritiene che si renda necessario, al fine di aumentare la efficienza dell'azione del Ministero stesso, risolvere tale problema e realizzare un decentramento dei controlli, sollevando nel contempo gli uffici del genio civile dall'attività consultiva degli organi tutori degli enti locali.

Rileva poi la necessità di stanziamenti per la viabilità ordinaria e di incrementare e potenziare la rete idroviaria.

Il deputato Ripamonti, dopo aver auspicato frequenti contatti tra la Commissione lavori pubblici ed il Ministro, rileva l'importanza di talune iniziative assunte in questi ultimi tempi dal Ministro stesso. Tra queste rientra innanzi tutto la costituzione di una Commissione per la programmazione degli interventi nel settore di competenza del Ministero dei lavori pubblici e la convocazione di una conferenza nazionale per l'attuazione della legge n. 167. A proposito di quest'ultima rileva l'importanza che essa assume nel quadro di una ristrutturazione degli insediamenti abitativi. L'applicazione della legge stessa rende necessario un adeguamento del personale tecnico degli enti locali. Sul piano più generale si tratta, inoltre, di studiare le opportune misure al fine di aumentare l'efficienza del personale tecnico del dicastero dei lavori pubblici, di riformare gli attuali sistemi di progettazione ed esecuzione delle opere, tenendosi conto dei tempi tecnici di progettazione. Di fronte a una chiara manovra tendente ad introdurre una crisi nell'attuazione della n. 167 quale strumento anticipatore della futura disciplina urbanistica, spetta al Governo il difficile compito di curare l'attuazione della legge stessa appunto

quale anello di congiunzione fra la disciplina urbanistica attuale e quella futura.

A tal fine potranno essere forniti ai comuni i necessari mezzi finanziari a condizione che essi servano a creare i primi nuclei residenziali in cui si asplichi un coordinato sviluppo dell'edilizia pubblica e privata. Occorre anche evitare una flessione degli investimenti pubblici nel settore delle opere pubbliche stabilendo una graduatoria di priorità nella realizzazione dei diversi tipi di opere: del resto, nei prossimi cinque anni gli investimenti pubblici per l'edilizia abitativa, possono prevedersi nella misura del 12 per cento degli stanziamenti globali del settore. Accenna poi ai problemi della navigazione interna, sottolineando la necessità che alla realizzazione delle opere vengano chiamati gli enti pubblici territoriali e conferma la sua fiducia nell'azione del Governo.

Il deputato Servello ritiene che l'attuale situazione economica non consente certamente la realizzazione di disegni così astratti e fuori della realtà, come, a suo avviso, devono considerarsi quelli contenuti nella nuova disciplina urbanistica. Sottolinea inoltre la necessità di una visione precisa ed organica delle opere che possono essere realizzate ed auspica più ampi stanziamenti, non solo per la realizzazione delle autostrade, ma anche per la viabilità ordinaria.

Il Ministro Pieraccini sottolinea la necessità di un'esatta conoscenza delle esigenze e dei bisogni che si manifestano nel settore dei lavori pubblici ai fini di una programmazione degli interventi. Informa che la Commissione della programmazione per il settore insediata presso il Ministero dei lavori pubblici sta procedendo ad un attento esame della situazione appunto al fine di una programmazione degli interventi e di una loro scelta prioritaria nell'ambito della più vasta programmazione economica nazionale.

La necessità di una nuova disciplina urbanistica deriva proprio dalla necessità che un programma di sviluppo economico sia articolato anche sulla base di scelte territoriali avvenute nel passato.

Dichiara che non c'è alcun ritardo nella presentazione al Parlamento del disegno di legge urbanistico poiché la Commissione, nominata per lo studio di questo problema, ha lavorato intensamente nel breve spazio di tempo dopo la costituzione del Governo per risolvere i complessi problemi che pone una legge così importante. Questo lavoro di studio è praticamente giunto a conclusione.

Concorda sulla importanza della legge n. 167, quale strumento idoneo nell'attuale fase di transazione e sulla necessità, quindi,

di dare attuazione alla legge stessa Annunzia a tale riguardo che sono allo studio soluzioni per rinvenire i mezzi finanziari necessari e per eliminare i ritardi nelle procedure.

L'attività edilizia in questi ultimi tempi ha subito un rallentamento per una serie di ragioni fra le quali le difficoltà del credito: non occorre però dimenticare che hanno agito anche altri fattori tra i quali il continuo aumento del costo delle aree e l'indirizzo prevalente delle costruzioni verso l'edilizia di lusso o di tipo analogo.

La nuova disciplina urbanistica verrà ad eliminare, attraverso una diminuzione del prezzo delle aree e difficili tali ragioni di crisi e determinerà quindi, unitamente ad altri provvedimenti che sono allo studio del Governo, una incentivazione dell'edilizia residenziale per vasti strati di lavoratori.

Sono anche allo studio adeguati provvedimenti al fine di eliminare taluni inconvenienti che attualmente si verificano in relazione alle vigenti procedure di appalto e per rendere più rapida l'azione del Ministero.

Accenna poi ai problemi della navigazione interna e della ricostruzione nelle zone terremotate, assicurando che si tratta di problemi che sono strettamente seguiti dal suo Ministero.

Comunica infine la costituzione di un gruppo di lavoro con l'incarico di studiare le molteplici questioni inerenti, fra l'altro, alla industrializzazione dell'edilizia ed alla prefabbricazione.

Al termine della seduta il deputato De Pasquale chiede al Presidente di fissare la riunione in cui sarà esaminata la proposta di legge n. 296, riservandosi, qualora ciò non accada, di richiamare sulla questione l'attenzione del Presidente della Camera.

Il Presidente si riserva di rispondere al deputato De Pasquale nella prossima seduta della Commissione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 14,50.

## IGIENE E SANITÀ (XIV)

IN SEDE LEGISLATIVA.

GIOVEDÌ 5 MARZO 1964, ORE 10. — *Presidenza del Presidente DE MARIA.* — Interviene il Ministro della sanità, Mancini.

PROPOSTE DI LEGGE:

SORGI ed altri: « Istituzione della Lega italiana per la lotta contro le malattie cardiovascolari » (527);

DE MARIA: « Istituzione della Lega italiana per la lotta contro le malattie cardiovascolari » (805).

Dopo una illustrazione del Relatore Barberi ed interventi dei deputati Sorgi, Di Mauro Ado Guido, De Pascalis, Cattaneo Petri- ni Giannina e Scarpa, del Presidente De Maria e del Ministro Mancini, la Commissione approva le due proposte di legge nel seguente testo unificato, risultante anche da taluni emendamenti proposti dal Governo e dal Relatore:

### ART. 1.

« La Lega italiana per la lotta contro le malattie cardiovascolari, con sede in Roma, è persona giuridica di diritto pubblico, sottoposta alla vigilanza e alla tutela del Ministero della sanità ».

### ART. 2.

« La Lega disciplina le attività delle dipendenti sezioni provinciali, promuove e incrementa tutte le iniziative dirette alla prevenzione e alla cura delle malattie cardiovascolari, segnalando al Ministero della sanità le eventuali deficienze, nel campo della lotta contro queste malattie sociali, per i provvedimenti di competenza ».

### ART. 3.

« Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro per la sanità, sarà approvato lo statuto della Lega italiana per la lotta contro le malattie cardiovascolari ».

In fine di seduta il provvedimento è votato a scrutinio segreto ed approvato.

PROPOSTA DI LEGGE:

RESTIVO: « Riconoscimento giuridico della Lega italiana per la lotta contro la poliomielite » (550).

Il Relatore Sorgi illustra la portata e le finalità della proposta di legge, suggerendo talune modificazioni di carattere formale agli articoli 1 e 2, nonché l'inserimento di un articolo aggiuntivo.

Dopo ampia discussione nella quale intervengono i deputati Barberi, Spinelli, De Pascalis, Scarpa, Savio Emanuela e Pirastu, il Presidente De Maria esprime il plauso e il ringraziamento di tutta la Commissione al Ministro Mancini per la propria iniziativa diretta ad organizzare una efficiente campagna per la lotta contro la poliomielite; auspica una efficace e continua partecipazione a tale campagna di tutti gli enti comunque interessati.

Il Ministro Mancini, dopo avere ricordato che la campagna ha avuto successo anche perché essa si è appoggiata ad iniziative di ca-

rattere privato tra le quali quella della Lega per la lotta contro la poliomielite, esprime il consenso del Governo sul merito del provvedimento in discussione.

Successivamente la Commissione approva la proposta di legge nella seguente nuova formulazione:

ART. 1.

« È riconosciuta a tutti gli effetti giuridici la Lega italiana per la lotta contro la poliomielite con sede in Roma.

Il Ministero della sanità esercita la vigilanza e la tutela su detta associazione ».

ART. 2.

« La Lega disciplina le attività delle dipendenti sezioni provinciali, promuove e incrementa le iniziative dirette alla più efficace prevenzione della poliomielite, nonché alla migliore assistenza medico-sociale dei poliomiolitici, segnalando al Ministero della sanità le eventuali deficienze per i provvedimenti di competenza ».

ART. 3.

« Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro per la sanità, sarà approvato lo statuto della Lega italiana per la lotta contro la poliomielite ».

La Commissione approva altresì, alla unanimità, il seguente ordine del giorno a firma dei deputati Sorgi, De Pascalis, Scarpa, Romano, De Lorenzo, Perinelli e Barberi:

« La XIV Commissione Igiene e sanità pubblica della Camera dei Deputati, in sede di approvazione della proposta di legge n. 550, relativa al riconoscimento giuridico della Lega italiana per la lotta contro la poliomielite, mentre prende atto e plaude con soddisfazio-

ne per la concreta iniziativa e per gli sviluppi in atto della campagna antipoliomiolitica realizzata dal Ministero della sanità con la partecipazione degli enti locali, sottolinea la urgente necessità di una efficace e continua partecipazione a tale campagna di tutti gli organi comunque interessati ed in particolare della R.A.I.-TV., al fine di sviluppare nella popolazione italiana una coscienza igienico-sanitaria sulla importanza della vaccinazione antipoliomiolitica, e pertanto invita il Governo ad assumere le opportune iniziative al riguardo ».

In fine di seduta la proposta di legge n. 550 è votata a scrutinio segreto ed approvata.

PROPOSTA DI LEGGE:

DE MARIA: « Proroga del termine di cui all'articolo 373 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, per quanto concerne il diritto di continuare l'esercizio della farmacia » (973).

Su proposta del Presidente De Maria, la Commissione delibera di rinviare la discussione della proposta di legge ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 5 MARZO 1964, ORE 11,35. — *Presidenza del Presidente DE MARIA.* — Interviene il Ministro della sanità, Mancini.

PROPOSTA DI LEGGE:

DE LORENZO FERRUCCIO ed altri: « Modifica alle norme sulla composizione delle commissioni esaminatrici a posti di primario ed aiuto ospedalieri, di cui alla legge 10 marzo 1955, n. 97 » (522).

Su proposta del Relatore Barberi, la Commissione delibera di richiedere alla Presidenza della Camera che il provvedimento le venga deferito in sede legislativa.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,40.

## CONVOCAZIONI

### VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

Venerdì 6 marzo, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Discussione dei disegni di legge:*

Contributo straordinario dello Stato alle spese per le celebrazioni nazionali del VII centenario della nascita di Dante; costituzione del Comitato per le celebrazioni (948) — Relatore: Fusaro — (*Parere della V e della VI Commissione*);

Istituzione di 20 posti di professore e di 150 posti di assistente ordinario nelle università e negli istituti di istruzione universitaria (*Modificato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (887-B) — Relatore: Ermini — (*Parere della V Commissione*).

*Discussione delle proposte di legge:*

CAIAZZA ed altri: Contributo annuo all'Ente nazionale « Giovanni Boccaccio » per il mantenimento della Casa del Boccaccio e della Biblioteca annessa (519) — Relatore: Franceschini — (*Parere della V Commissione*);

BUTTE ed altri: Ammissione dei licenziati delle scuole di avviamento professionale agli istituti tecnici e valutazione dei certificati di studio rilasciati dai corsi postelementari istituiti a norma dell'articolo 172 del testo unico 5 febbraio 1928, n. 577 (499) — Relatore: Borghi.

### XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

Venerdì 6 marzo, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Seguito della discussione delle proposte di legge:*

MAZZONI ed altri: Modifiche al testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, e successive modificazioni (221) — Relatore: Imperiale — (*Parere della II e della IV Commissione*);

LUCCHESI: Modifica all'articolo 36 del regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, ai fini dell'estensione del permesso di caccia notturna nel territorio della zona rivierasca del lago di Massaciuccoli (580) — Relatore: Imperiale — (*Parere della II Commissione*).

*Discussione del disegno di legge:*

Disposizioni per il proseguimento della bonifica dei terreni vallivi del Delta padano e per la costruzione di opere per la difesa a mare dei territori del Polesine (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (950) — (*Parere della V e della IX Commissione*).

---

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

*Licenziato per la stampa alle ore 22.*